

KAMIANNA AL PROFUMO DI MIELE

Distanza: 2 km
Tempo di percorrenza:
40 minuti

1.

Questo percorso a quiz attraversa la località di Kamianna (situata nelle vicinanze di Krynica-Zdrój, nella regione Małopolska) nota per la tradizione dell'apicoltura. La nostra passeggiata permette di conoscere la storia della città e apprendere qualche nozione sull'allevamento delle api. Come arrivare: viaggiando sulla ss. 75 in direzione di Krynica-Zdrój bisogna svoltare a sinistra nel paese Łabowa; o altrimenti, dalla strada regionale 981 in direzione di Krynica-Zdrój svoltare a destra nel villaggio di Polany. Il quiz comincia presso il Museo di Apicoltura situato nella via principale di Kamianna, un po' sopra rispetto all'ufficio di Informazione Turistica adiacente al parcheggio in cui potete lasciare la macchina.

Benvenuto a Kamianna, caro escursionista.

Il villaggio degli apicoltori è felice di ospitarti.

Una leggenda narra che già nel Trecento i lemki in cerca dell'oro si fossero fermati in questo luogo, dando retta a un'indicazione enigmatica:

“là dove l'oro nasce sopra la pietra, bisogna restare”.

Ma le gocce di succo dorato che avevano trovato, non erano altro che la melata.

Ancora oggi questo posto è famoso per il miele di melata, che fu una prelibatezza amata da papa Giovanni Paolo II.

Tant'è vero che anno dopo anno, a fine raccolto, una delegazione di Kamianna partiva per il Vaticano con un carico prezioso che consentiva al papa polacco di gustare il miele squisito anche in terra straniera.

Nel Museo di Apicoltura ne conoscerai altri dettagli.

Se hai un po' di tempo, fermati qui un momento.

La porta è chiusa? Non ti costernare:

alla Casa dell'Apicoltore le chiavi ti saranno consegnate.

Compito 1

Il museo è intitolato a don Henryk _ _ _ _ _

Ben conosciuto da queste parti, dato che per 35 anni fu parroco locale.

Esercitò il suo ministero dal 1960,

Allevando non solo le api, ma anche le vacche.

Compito 2

Prima di riprendere la camminata, sopra la strada getta un'occhiata. È da lì che partono le brigate valenti per proteggere la gente dagli incendi.

2.

Compito 1

Questa caserma dei _ _ _ _ _ venne costruita dai cittadini stessi in soli 63 giorni.

Fu questa infatti la condizione affinché i governanti stanziassero fondi per lo sviluppo del paese.

Sembrava una scadenza impossibile da rispettare.

Eppure, prima che scoccasse la data convenuta del 22 luglio 1973, l'edificio era bello che ultimato!

Prosegui ora in discesa nella direzione del parcheggio.

Passerai accanto alle arnie collocate sopra le fondamenta della casa dell'apicoltore, purtroppo incompiuta,

perché quando il comunismo fu crollato,

il denaro venne meno nel sistema trasformato.

Raggiungi la fontana che sgorga davanti alla Casa dell'Apicoltore, fermati un poco, giacché è un luogo tenuto qui in grande onore.

Nei pressi ci sono una trattoria, un albergo e un impianto sciistico su un pendio retrostante.

Accanto alla fontana sta scritto che la Casa fu inaugurata nell'anno millenovecent _ _ _ _ _ tré.

La costruirono gli apicoltori con le proprie mani.

Oggi vi si tengono riunioni, conferenze e incontri vari.

Sul lato opposto della via noterai di certo uno stabile in legno. Un tempo ospitava la canonica.

Oggi resta per lo più chiuso. Prova a bussare.

Se non è impegnata a Vienna o in una tournée di concerti,

La cantante Urszula Rojek ti intratterrà con racconti divertenti.

3.

Compito 1

Segui ora la segnaletica ciclistica

fino al parcheggio con pannelli che illustrano i sentieri.

Al punto di Informazione Turistica che vi è ubicato ulteriori storie su Kamianna puoi scovare.

Appagata la curiosità oltrepassa il fiume per cercare la protezione della B.V.M.

Da' un'occhiata al pannello nero e verrai a sapere

Di come nel 1947 la comunità dei _ _ _ _ _ abbandonò Kamianna.

A dire il vero la maggioranza di loro scomparve già nel '45, quando ben 56 famiglie piantarono baracca e burattini

Per trasferirsi nel paese di Zinkov in Ucraina.

Ma qui a Kamianna la loro memoria di certo non si perde.

Compito 2

Nel 1947 restavano qui soltanto otto famiglie lemke.

Sfollate nel quadro dell'Operazione Vistola, lasciarono dietro di sé molte tracce.

Il loro posto fu occupato dai montanari delle catene di Gorce e di

- - - - -

che vivono qui ancora oggi, indossano i costumi tradizionali, ma non hanno messo radici.

Compito 3

Nella parte alta c'è una chiesa di legno,

in origine ortodossa, oggi cattolico-romana.

Una croce a bracci equidistanti si erge poco lontana:

è il ricordo del secondo tempio greco-cattolico

ora trasferito a Bukowiec.

Come informa il cartello posto accanto, la chiesa è dedicata a santa

- - - - -

Visita l'interno dove regna il legno:

è opera di Jan Stefaniak, molte volte premiata.

Se trovi la chiesa chiusa, vai all'apiario Barć:

nel negozio che il miele vende, la chiave ti attende.

Entrato in chiesa passa in rassegna la Via Crucis: non ti sembra che qualcosa manca?

Nella penultima stazione non c'è traccia di san Giovanni Apostolo sotto la croce!

Lo scultore passò alla miglior vita nel 1985 e sul suo conto circola questa voce:

che dell'intera chiesa che arredò, soltanto il proprio santo protettore in tempo non forgiò.

Osserva anche i dipinti. Il colore locale vi si manifesta nel suo pieno splendore.

Alla sinistra dell'altare si può ammirare Santa Maria raffigurata come Regina degli Apiari.

4.

All'uscita dalla chiesa segui la strada che attraversa il cancello dell'apiario

e s'inerpica su un pendio punteggiato da arnie variegata.

Contempla gli alveari. All'altezza dell'apiario-salvadanaio svolta a destra

e procedi a passi svelti in direzione delle figure di legno, che venivano piantate presso gli alveari come spauracchi contro gli orsi. Vai in fondo al vialetto e sali i gradini.

Nel parco-apiario posizionato in basso nemmeno il minimo ronzio avvertirai,

in compenso di sopra migliaia di api in cerca di nutrimento incontrerai.

Compito 1

Là dove le api ronzano nelle arnie, fermati un istante su una panca. Raccoglierai molte nozioni sugli apicoltori e sui loro predecessori raccoglitori, i quali, alla stregua degli orsi, giravano per i boschi cercando il miele di api sugli alberi.

Il loro mestiere risale molto indietro nel tempo: il più vecchio tronco-alveare è del X secolo.

Purtroppo la raccolta del miele d'albero provocava gli incendi di foreste.

Perciò nel Novecento lo zar della Russia vietò di esercitarlo.

E allora spuntarono gli apicoltori moderni

con tanto di arnie e apiari,

Sigillando per sempre l'alleanza dell'uomo con l'ape.

L'apicoltore non scaccia le api con il fumo, ma offre loro una casa,

In cui alleva questi insetti con dedizione e premura.

Tutti i prodotti apistici sono ricchi di proprietà benefiche.

Il miele, la cera, il polline: sono merci di grande valore.

Le api svolazzano solo di giorno, perché con il sole si orientano,

E in questo modo la strada di casa sempre rinvengono.

Se volgi lo sguardo sulle arnie presso la recinzione, vedrai il santo patrono degli apicoltori.

Le tre raffigurazioni di S. Ambrogio sono realizzate da scultori provenienti dalla città di _ _ _ _ _

Come recitano le scritte apposte sulle figure.

Compito 2

Dai un'ultima occhiata agli alveari collocati sopra il vialetto.

I tre colori che vi predominano sono: il giallo, il _ _ _ _ _
e il _ _ _

5.

Ora attraversa il ponte in legno e prosegui verso la caffetteria.

Puoi mangiare un boccone, sarai trattato con galanteria.

Poi gira a destra e prendi una scalinata in legno:

troverai un angolo con il patrimonio apistico ricco di congegno.

Compito 1

Il primo negozio sulla sinistra offre una ricca gamma di miele pregiato Qui a Kamianna artigianalmente preparato.

Più avanti incontri la Galleria di Sant'Ambrogio che espone

Immagini e figure del santo collezionate da Józef _ _ _ _ _

Compito 2

Su una targa appesa accanto si legge: Informazione medica -

_ _ _ _ _

Qui sarai ragguagliato sulle proprietà curative dei prodotti dell'alveare.

Se invece è il profumo di cera che ti attira in particolare,

delle candele in pura cera di api sarai invitato a modellare.

6.

Compito 1

Vi è anche un laboratorio in cui questi insetti vengono inseminati in modo artificiale,

Perché il gelo delle montagne non ne faccia strage.

Così gli apicoltori preservano la purezza della varietà autoctona, dato che è perfettamente adattata alle condizioni di questa zona.

Quando avrai già visto tutto rimettiti in cammino.

Risali fino alla strada e poi a destra le gambe ti condurranno.

Superato il centro di padre Onorato, continua la marcia lesta fin dove la strada si piega verso destra.

Abbandona l'asfalto ed entra nel cimitero senza esitare.

Qui riposano coloro di cui Kamianna conserva un ricordo esemplare.

Là dove un tempo sorgeva la chiesa ortodossa di santa Parascheva, dal 2011 padre Ostach giace.

Poco oltre si trova la tomba dell'ultimo parroco greco-cattolico di Kamianna:

don Mikołaj _ _ _ _ _

Il nostro giro finisce qui. Se le tue risposte sono indovinate, Scoprirai come si chiama la varietà locale dell'ape.